

Carissimi Soci e Amici,

desideriamo informare che quest'anno il Premio MAIELLA 2012 non ha avuto luogo a causa di una protesta forte che la nostra Associazione ha deciso di mettere in atto contro l'indifferenza della Regione Abruzzo verso le Associazioni abruzzesi che operano "fuori regione".

Una indifferenza sancita dalla pratica cancellazione della legge regionale nr. 47 del 2000 (poi modificata con LR 47/2004) fortemente voluta e richiesta dalle Associazioni abruzzesi in Italia e ottenuta dopo oltre un decennio di lotta e di pressione

Da tre anni la Giunta regionale abruzzese ha tagliato completamente i fondi che la legge prevede e, ad oggi, non dimostra alcuna intenzione di ripristinarli. Nella sostanza si è tornati ai tempi degli "amici degli amici".

Abbiamo protestato in sede di riunione del CRAM e in tutti i luoghi e modi in cui è stato possibile. Abbiamo scritto lettere e messaggi ma tutto è stato vano. Abbiamo così deciso di alzare il livello della protesta deliberando, per l'anno in corso, la sospensione di tutte le attività in favore dell'Abruzzo.

Abbiamo messo nero su bianco i motivi della protesta e li abbiamo inviati a tutti i consiglieri regionali ed alle altre associazioni abruzzesi.

Vedremo cosa succederà. Intanto se volete potete leggere la nostra lettera di protesta che appresso riproduciamo.

Lettera aperta di protesta alla Regione Abruzzo

Caro Presidente Chiodi, cari Assessori e Consiglieri regionali e cari amici componenti del CRAM,

lo scorso mese di ottobre alla riunione del CRAM, fu deciso di delegare all'Esecutivo l'onere di raccogliere le varie proposte di modifica della L.R. 47/2004 in modo da vederne l'auspicato rilancio dopo il suo annullamento di fatto operato con il taglio totale dei fondi ad essa destinati.

Il 25 gennaio scorso, a quanto si è appreso da notizie di stampa, si è riunito l'Esecutivo del CRAM durante il quale *"è stato sottolineato l'importanza che rivestono gli abruzzesi nel mondo per il sostegno e rilancio dell'Abruzzo. La promozione della nostra regione e del suo immenso patrimonio culturale ed enogastronomico passa anche attraverso i nostri coregionali che oltre ad essere ambasciatori dell'abruzzesità nel mondo rappresentano uno strumento diretto ed efficace per arrivare ad una vasta platea compresi i Paesi emergenti"*.

Parole a cui, però, non fanno mai seguito atti concreti. Della riunione del 25 gennaio scorso infatti, non si sa nulla e nulla si sa del rifinanziamento della L.R. 47. Silenzio anche sulle ipotizzate modifiche della legge stessa che, a quanto si dice, sembra ci siano state e che la nuova proposta sia già stata presentata in Consiglio regionale per la discussione e approvazione.

In questi giorni ho appreso, per informazione di un amico all'estero, che il prossimo giugno vi sarà una riunione dei giovani abruzzesi in Argentina da cui sono esclusi i rappresentanti dei giovani abruzzesi che vivono e operano nelle Associazioni abruzzesi in Italia. Se si aggiunge che per due anni consecutivi (2009 e 2010) al rappresentante CRAM delle associazioni abruzzesi in Italia è stato immotivatamente impedito di partecipare alle riunioni del CRAM viene da pensare che vi sia predeterminazione ad escluderle.

Oltre un mese fa, ho inviato a tutti i componenti il CRAM un messaggio con la richiesta di avere informazioni in merito alla riunione del 25 gennaio scorso ma, a tutt'oggi, la mia richiesta è caduta nel più completo silenzio e disinteresse.

Da questi fatti e dal silenzio che li sovrasta troviamo conferma che l'esistenza del CRAM è solo funzionale alla possibilità per qualcuno di farsi un qualche viaggio all'estero mentre, come ha

scritto l'Assessore Febbo nella sua lettera del 10 gennaio scorso, per le Associazioni abruzzesi "fuori regione" sono finiti i tempi delle "vacche grasse" .

Pare opportuno, a proposito di "vacche grasse", riprendere il contenuto di tale lettera che personalmente ritengo non consideri per nulla il grande lavoro volontario e grande sacrificio svolto dalle Associazioni abruzzesi che da sempre hanno cercato di portare alto il nome dell'Abruzzo nei luoghi dove operano.

Non è certo retorica ricordare che gli emigrati abruzzesi hanno sostenuto lo sviluppo della nostra regione prima - e per decenni - con le rimesse in denaro frutto del loro lavoro e, negli ultimi decenni, facendosi portatori di importanti iniziative turistiche, culturali ed economiche per favorire la conoscenza della nostra regione, la diffusione e commercializzazione dei suoi prodotti agroalimentari e artigianali nei paesi dove si trovano.

Tutti questi fatti non sono parole ma dati concreti e, siccome le "chiacchiere se le porta il vento" per stare ai nostri detti antichi , riteniamo giusto fare un po' di conti.

Parlo, ovviamente, dell'Associazione che ho l'onore di rappresentare ma identico discorso vale per quasi tutte le altre, in Italia e all'estero .

Limitandomi al solo periodo che interessa l'attuale legislatura regionale, la mia associazione ha organizzato 5 tour dell'Abruzzo per circa 300 persone con soggiorni presso alberghi abruzzesi per una spesa procapite di oltre 500 € . Un totale di 150.000 (centocinquantamila) finiti nelle casse degli albergatori e ristoratori abruzzesi.

A tale somma vanno aggiunte le spese per souvenir, prodotti agroalimentari e artigianali che fa salire la cifra indicata sale di un buon 50 per cento minimo.

La mia associazione (ma credo di poter affermare che lo fanno anche le altre nelle diverse regioni italiane e all'estero) da oltre 25 anni si è fatta parte attiva per favorire il turismo di cittadini lombardi ed ogni estate qualche centinaio di cittadini lombardi fanno vacanze in Abruzzo dove hanno portato e portano parecchie centinaia di migliaia di € .

Se ogni nostra associazione che organizza viaggi e soggiorni in Abruzzo si prendesse la briga di quantificare in denaro sonante la loro azione in favore dell'Abruzzo si potrebbe forse far capire molto meglio che le "vacche grasse " non sono uscite dall'Abruzzo ma, semmai, vi sono state portate dagli abruzzesi "fuori regione".

Per nostra fortuna non ce l'ha ordinato il medico continuare questo lavoro tant'è che dopo questo continuo e riaffermato disinteresse della Regione Abruzzo verso i suoi figli (?) lontani e per evitare di essere additati quali divoratori di "vacche grasse" il Consiglio Direttivo della mia Associazione ha deciso di **SOSPENDERE per l'anno in corso ogni attività di promozione dell'Abruzzo in Lombardia** e di rendere pubblica questa lettera aperta di protesta.

Abbiamo, di conseguenza, deciso di sospendere l'annuale edizione del Premio MAIELLA che da 25 anni ininterrottamente ha recato lustro e prestigio alla nostra regione d'origine, così come abbiamo sospeso l'organizzazione di viaggi e soggiorni in Abruzzo programmati per l'anno in corso.

Riprenderemo la nostra consueta attività se e quando la Regione Abruzzo avrà dimostrato con fatti concreti di tenere in giusta considerazione le associazioni abruzzesi ed avrà rimesso in vita, rifinanziandola, la legge regionale 47/2004.

Il Consiglio direttivo della nostra associazione è fermamente convinto che il silenzio e la rassegnazione siano sempre il peggior rimedio contro le ingiustizie e la sopraffazione e per questa ragione vi inviamo la nostra lettera aperta che se anche non sveglierà coscienze sopite non ci renderà complici di una situazione che non condividiamo.

Un cordiale saluto

Domenico D'Amico

componente CRAM
Associazione "La Maiella"
Via Crocifisso 31
20017 RHO MI
tel & fax 0293507749 - port 3383853302
mail: lamaiella@libero.it